

**Savoia Flli Autospurghi**  
 Servizi ecologici all'avanguardia per il nostro futuro

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

**Savoia Flli Autospurghi**  
 BARDOLINO (VR)  
 Tel. 045 7211392  
 Tel. 045 7211777  
 www.savoiaautospurghi.it

ANNO 159 - NUMERO 27

DOMENICA 28 GENNAIO 2024 - € 1,70

**Medaglia d'oro al valor militare**  
**Il partigiano Dal Cero, un comitato chiede al Papa la canonizzazione**

DALLI CANI PAGINA 26

**Prime da collezione**  
**Il sequestro choc di Saverio Garonzi**  
**L'incubo in città vissuto nel 1975**

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO



**Duello in Serie A**  
**Hellas, arriva il Frosinone**  
**Battaglia per la salvezza**

TAVELLIN, FACCINCANI PAG 36, 37

**In edicola**  
**Abbecedario dei proverbi veneti**

€ 7,90 più il prezzo del quotidiano



**L'editoriale**  
 La Giustizia che vogliono i cittadini

FEDERICO GUIGLIA

Anno nuovo, vecchi problemi, quelli di sempre che compromettono il senso stesso dell'«avere giustizia». S'è aperto l'anno giudiziario nelle 26 Corti d'Appello e i magistrati hanno indicato che cosa non funzioni con un'equazione elementare, ma efficace: «Molti reati e pochi giudici». È così reale la situazione denunciata, che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha rassicurato le toghe. Entro due anni - ha garantito - il vuoto dell'organico sarà «colmato integralmente». Un vuoto che la magistratura rileva da anni, e che da anni le istituzioni e i legislatori a ciò preposti dicono di voler riempire. Ma se tutti sanno che cosa c'è da fare, perché non lo fanno?

Succede, semmai, il contrario. Anziché partire coi piedi per terra dai mali concreti che impediscono la serena e severa applicazione della legge e il buon funzionamento dei tribunali, i governi volano alto e s'inventano «riforme della giustizia» che quasi sempre peggiorano le cose.

«Bulimia riformatrice», la chiama Giuseppe Onidei, presidente della Corte d'Appello di Milano, rimarcando questa propensione politica di ogni maggioranza in ogni legislatura a pianificare (...)

> SEQUE A PAGINA 8

## L'Anno giudiziario nella regione e in Italia

# Aumentano i reati

# I dati delle Procure a Verona e in Veneto

In Veneto reati cresciuti dell'8%. I dati sono stati illustrati ieri all'inaugurazione dell'Anno giudiziario in Cor-

te d'Appello a Venezia. A Verona più reati contro il patrimonio (1.769 nel 2023 rispetto ai 1.665 del 2022),

più falsi in bilancio ma anche più delitti contro la libertà sessuale e stalking.

PAG 3 E **TREVISANI** PAGINE 14 E 15

**Cambiare vita**  
**Addio casa e via in camper**  
**Chiara e Giulio ora girano il mondo**

COSTANTINO PAGINA 20

In viaggio con il camper I fidanzati veronesi Chiara Paone, 38 anni, e Giulio Rosellini di 35

**Picchiato in Bra**  
 «Mio figlio pestato, il Daspo non basta»

Parlano i genitori del 15enne picchiato in piazza Bra da una banda di ragazzi, che hanno avuto il divieto di frequentare locali in centro. La madre spiega: «Incontreremo il questore. Un Daspo non basta». **FERRO** PAGINA 19

**Polizia locale**  
**Bullismo e droga: retata sui bus**

Bullismo e droga sui bus, scatta il blitz della polizia locale. Alla fermata ATV in via XX Settembre identificati 24 studenti e sequestrate dosi di hashish. Segnalati due maggiorenni per detenzione di droga. **INCRONACA** PAGINA 18

## Ragazzo ferito in un incidente

# Motorino contro un furgone

# Paura a 14 anni

Paura per un 14enne di Negrar rimasto ferito ieri pomeriggio a San Floriano lungo la Strada provinciale

numero 4 della Valpolicella a causa di un incidente tra la sua moto 50 e un furgone. **MADINELLI** PAGINA 24

**100mila euro**  
**Affari tuoi, una coppia fa il colpo**

Colpo di scena alla trasmissione «Affari Tuoi» di Rai 1. Quando tutto sembrava perduto una coppia di San Giovanni Ilarione è riuscita a vincere 100 mila euro al primo colpo giocando la «Regione fortunata». PAGINA 6

**Il fenomeno**  
**Nebbia, ritardi al Catullo**

Quasi a sorpresa, e alla fine di gennaio nel quale non si era quasi fatta vedere, riecco la nebbia. È calata su tutta la pianura veronese già venerdì sera. All'aeroporto Catullo ritardi anche di quattro ore. **AZZONI** PAGINA 17

**CRC**  
 Centro Riabilitazioni Creditizie

**SEGNALATO COME CATTIVO PAGATORE?**  
**CI PENSIAMO NOI**

Chiama subito 045 245 6028  
 www.crcverona.com

**Verona racconta Mirella Leone**

«Raccontole madri che ricostruirono l'Italia»

**B**erto Barbarani nel San Zen che ride paragona il campanile della basilica a «certe Sanzenate che le par fate par portar Verona», tanto sono dritte, svelte e tremende. A ben vedere, le donne portano il mondo intero, anche quando la loro è una «maternità simbolica», per usare un'espressione cara alla filosofa

veronese Mirella Leone. La quale da anni è impegnata con i suoi libri a illuminare il ruolo femminile in una società che resta ancorata, per molti versi, al modello maschile, se non addirittura misogino. Scorrendo le 449 pagine del suo saggio *Le "Madri" della Ricostruzione italiana* (QuiEdit) si ha l'esatta misura dell'arretratezza che un manipolo di donne valorose (...)

STEFANO LORENZETTO

> SEQUE A PAGINA 13

**Badante**

**PER SOSTITUZIONI**

- FERIE
- MALATTIE
- INFORTUNI
- RIPOSI
- EMERGENZE
- WEEK END

No Convivente Stipendio 8€ a ora  
 Convivente Stipendio 55€ al giorno

per info chiama:  
 045 8101283

800952382  
 italiacivile.com

Accreditato Regione Veneto - Ministero del Lavoro

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona  
 045 7211392

## Verona racconta

## Mirella Leone

## «Ottavia Fontana, la prima sindaca d'Italia: morì per le sue mondine»



Mirella Leone, 75 anni, filosofa e scrittrice. Ha insegnato al Maffei

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) riuscirono a sbaragliare nel periodo postbellico. Qualche esempio? Solo nel 1946 le donne ottennero il diritto di voto. Solo nel 1964 raggiunsero la parità salariale in agricoltura. Solo nel 1969 la Corte costituzionale dichiarò illegittimo l'articolo 559 del codice penale che puniva unicamente l'adulterio della moglie. Solo nel 1981 fu abrogato il delitto d'onore. Solo nello stesso 1981 fu abolito il matrimonio riparatore, che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale qualora lo stupratore avesse sposato la vittima.

Mirella Leone è nata nel 1948 a Caltanissetta. Vive a Verona dal 1966. Vi arrivò da Benevento con il padre Pietro, provveditore agli studi, rimasto in carica fino al 1970, quando morì a soli 53 anni. La madre Maria Aragona se ne andò a 100, nel 2018. Sposata con il medico Antonio Dezio, ha una figlia, Catherine, ricercatrice di tecnica e pianificatrice urbanistica all'Università di Padova. In quello stesso ateneo si laureò anche lei, nel 1970, in filosofia. Mentre frequentava il liceo classico di Benevento, studiò da privatista al liceo artistico, per cui uscì dalle scuole superiori con due diplomi. La passione per la storia di genere femminile fa di Leone una specialista, attiva nell'Archivio per la scrittura e la memoria delle donne e nella Sissoo, la Società italiana per gli studi della storia contemporanea.

Filosofia e storia sono le due materie che la scrittrice ha insegnato al liceo classico Maffei dal 1990 al 2011, dopo brevi periodi in cattedra nelle medie inferiori di San Michele Extra e Caldiero e nei licei Fracastoro e Messedaglia in città.

**Come nacque il suo interesse per la storia di genere?**  
Mi conquistarono le opere di Georges Duby, storico francese delle Annales. Per lui la donna non è una bella statua, ma una persona in relazione con cultura, politica, lavoro, sindacato, istituzioni.



Maria Steccanella (1898-1989)

una relazione trentennale, per dedicarsi ai «figli» affidati alla sua custodia, le opere d'arte che salvò dalle razzie naziste nascondendole nei sotterranei di Castel Sant'Angelo. Si trasferì a vivere dentro la galleria per non separarsene mai, neppure di notte.

**Lei è femminista?**

Non sono parte di nessun movimento o partito, non mi sono mai intruppata.

**Chi è l'eroina di Da studentessa a professoressa, una donna dell'Ottocento alla ricerca della professione, che ha pubblicato con Bonaccorso?**

Fiorina Salvoni, originaria di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, veronese d'adozione, figlia di un capostazione. Fu la prima donna, nel 1878, a iscriversi al Maffei.

**Che cosa la portò a Verona?**

Gli zii che abitavano in via Duomo, vicino al liceo. Si diplomò nel 1884, «con onore e premio di secondo grado». Nel 1889 conseguì la laurea in filologia all'Università di Firenze, unica donna a raggiungere questo traguardo.

**L'ateneo escludeva le donne?**

No, mala mentalità del tempo le scoraggiava. Fiorina Salvoni diventò una delle prime professoresse italiane. Vinse un concorso per le scuole normali che formavano le maestre. Insegnò a Bergamo, Como e Udine, poi si persero le sue tracce. Le ho inseguite andando in Friuli. Niente, non si conosce neppure l'anno della morte né il luogo di sepoltura.

**Come ne scopri l'esistenza?**

Trova una busta con le sue pagelle nell'archivio del Maffei. Aveva il massimo dei voti. Ed era abilissima con il fucile. Nel 1882 aveva partecipato alle celebrazioni per la morte di Giuseppe Garibaldi, mettendosi



Ottavia Fontana (1894-1949)

conservato nell'Archivio di Stato, risale al 1935, l'ultimo al 1956. L'ho compulsato per un mese. E ho scoperto, sbalordita, che il faldone venne chiuso solo nel 1997, cioè otto anni dopo che era morta. Sorvegliata quotidianamente solo perché aveva un fratello socialista e si era recata in Francia, rifugio dei fuoriusciti antifascisti, fu arrestata nel 1938 e detenuta nel carcere degli Scalzi per 45 giorni. Sospesa dall'insegnamento negli istituti scolastici di Stato, dovette ripiegare sulle scuole private, prima a Chieti e poi a Mantova. Fu di nuovo arrestata, tradotta a Roma e detenuta alle Mantellate dal dicembre 1940 al febbraio 1941. Poté riprendere l'insegnamento solo nel 1943. Era amica di intellettuali come Berto Barbarani, Giovanni Battista Pighi, Amelia Rosselli e Lina Arianna Jenna. Le informative di polizia su di lei continuarono anche dopo che si era affermata come poetessa.

**Eletta a Veronella nel 1946 per la Dc: solo altre 9 donne come lei. Il fascismo vessò Steccanella e Hochkofler**

**Fiorina Salvoni nel 1878 fu la prima iscritta al Maffei, dove i liceali adoperavano i fucili: lei vinse la gara di tiro**

**L'Eroe dei Due Mondi lanciò il Fondo per il milione di fucili.**

Il liceo classico cittadino favoriva la formazione patriottica. Infatti disponeva di un arsenale di armi.

**Armi?**  
Certo. Gli studenti si esercitavano con il fucile. E quando la loro compagna Fiorina conquistò la medaglia d'argento di tiro a segno, le regalò un braccialetto.

**Nel saggio Il fascismo e l'universo femminile ripercorre la storia di tre donne veronesi.**  
Sì, Maria Bonani Martinelli, Maria Steccanella ed Elisabetta Hochkofler. La prima era osterica di Stato a Mazzurega, nel Comune di Fumane. Durante il periodo coloniale si trasferì in Libia, quindi attribuiva al fascismo la sua emancipazione dal mondo contadino. Maria Steccanella, invece, era una perseguitata. Nata nel 1898 a Cazzano di Tramigna, morì nel 1989. Laureata in lettere alla Cattolica di Milano, insegnò all'istituto Montanari di Verona. Il primo documento del fascicolo aperto a suo nome in questura a Verona, oggi

conservato nell'Archivio di Stato, risale al 1935, l'ultimo al 1956. L'ho compulsato per un mese. E ho scoperto, sbalordita, che il faldone venne chiuso solo nel 1997, cioè otto anni dopo che era morta. Sorvegliata quotidianamente solo perché aveva un fratello socialista e si era recata in Francia, rifugio dei fuoriusciti antifascisti, fu arrestata nel 1938 e detenuta nel carcere degli Scalzi per 45 giorni. Sospesa dall'insegnamento negli istituti scolastici di Stato, dovette ripiegare sulle scuole private, prima a Chieti e poi a Mantova. Fu di nuovo arrestata, tradotta a Roma e detenuta alle Mantellate dal dicembre 1940 al febbraio 1941. Poté riprendere l'insegnamento solo nel 1943. Era amica di intellettuali come Berto Barbarani, Giovanni Battista Pighi, Amelia Rosselli e Lina Arianna Jenna. Le informative di polizia su di lei continuarono anche dopo che si era affermata come poetessa.

**E a Elisabetta Hochkofler che cosa fece il fascismo?**

Professoressa dell'educando Agli Angeli, vicina al dissenso cattolico, fu accusata di sottrarre le alunne alle attività postscolastiche del regime, sospesa dall'insegnamento e deferita alla commissione disciplinare di Roma. Rimase senza stipendio per un anno. Venne reintegrata solo grazie alle pressioni del generale Umberto Zamboni, presidente del consiglio direttivo della scuola, e del vescovo Girolamo Cardinale. Le 47 veronesi perseguitate dal fascismo furono oggetto di accanimento non per appartenenza partitica o per attività sovversiva, ma per non essersi conformate al modello di donna fascista.

**Chi furono le madri della Ricostruzione italiana?**  
Innanzitutto le 21 donne elette il 2 giugno 1946 all'Assemblea costituente: 9 democristiane, 9 comuniste, 2 socialiste, una dell'Uomo Qualunque; 14 erano sposate e con figli; 14 laureate. Consideri che il fascismo aveva interdetto alle donne i concorsi a cattedre negli istituti superiori e i concorsi a preside. Nel pubblico impiego spettava alle femmine solo il 10 per cento dei posti. Il diritto all'istruzione di base fino ai 14 anni sarà sancito nel 1962. L'accesso delle donne ai pubblici uffici restò limitato fino al 2003. E solo nel 1996 fu approvata la legge 66 che trasformò la violenza ses-

suale da delitto contro la moralità pubblica e il buon costume a delitto contro la persona.

**Il diritto di voto fu una concessione o una conquista?**

Al suffragio femminile si arrivò il 1° febbraio 1945, quando il luogotenente del Regno, Umberto di Savoia, firmò il decreto legislativo. Alla decisione concorsero Palmiro Togliatti per il Pci e Alcide De Gasperi per la Dc, interessati a conquistare la massa di elettrici. La prova generale si ebbe in marzo e in aprile dell'anno dopo, quando ci furono le elezioni per i consigli comunali e provinciali in 55.722 località. Furono elette 2.000 consigliere e 10 sindache. Una era Ottavia Fontana, nata nel 1894, che divenne la prima cittadina di Veronella con la lista della Dc.

**Che cosa si sa di lei?**

Poco. Aveva conseguito il diploma magistrale a Verona nel 1916 e non era sposata. Governò per appena tre anni. Nel 1949 si recò, nella sua veste di sindaco, a vedere, prima della firma del contratto, in quali condizioni avrebbero operato e dormito le mondine di Veronella che si erano rassegnate a trasferirsi nelle risaie del Piemonte. Un luminoso esempio di maternità simbolica. Ma durante la visita contrasse un virus che la portò in breve tempo alla morte.

**Molte madri della Ricostruzione erano delle raccomandate, per così dire: Rita Montagnana non sarà stata scelta in quanto moglie di Togliatti?**  
Di sicuro furono perseguitate, incarcerate, torturate dai fascisti. Montagnana trascorse la maggior parte della sua vita in esilio; Nadia Gallico Spano fu arrestata con la figlia neonata; Teresa Mattei fu picchiata e violentata dalle Ss; Adele Bei fu condannata a 10 anni di de-

tenzione; Elettra Pollastrini scontò 20 mesi di lavori forzati e crudeltà in Baviera.

**Marcello Montagnana, l'unico nipote della signora Togliatti, mi raccontò: «A Mosca era Palmiro a occuparsi del figlio. Mia zia era troppo impegnata a frequentare la Scuola leninista internazionale per fare la mamma». Quell'unico figlio, Aldo, nato nel 1925, morì in manicomio nel 2011. Non proprio una donna esemplare.**  
Mi occupo delle vite private solo se entrano nel pubblico.

**Nilde Iotti, altra costituente, amante di Togliatti, mi pare una storia molto pubblica.**

Questo sì. Fu umiliata dagli ortodossi del Pci, capeggiati da Pietro Secchia. Un amore impossibile. Intervenne Stalin, che convocò Togliatti a Mosca e gli offrì un posto nel segretariato generale del Cominform, con l'obbligo di risiedere a Praga, pur di separarlo dall'amante. Ma il segretariato del Pci lo rifiutò.

**Nel suo libro cita tre madri del giornalismo: Camilla Cederna, Oriana Fallaci, Adele Cambria. La prima, con il suo libro Giovanni Leone: la carriera di un presidente, zeppo di falsità, costrinse il capo dello Stato alle dimissioni. Non si scusò mai con Leone. Neppure lei fu un buon esempio.**  
Il saggio spazia dal 1945 al 1960. Cederna favorì l'accesso delle donne a una professione, quella giornalistica, tipicamente maschile.

**Cambria insultò Pier Paolo Pasolini perché le offrì di recitare in Accattone il ruolo di una napoletana analfabeta.**  
Impulsività da donna del Sud. Era nata a Reggio Calabria.

**Salvo solo Oriana Fallaci.**  
Fu unica. Per lei qualsiasi definizione risulterebbe parziale.